

■ UNICAL L'invito: «Venga al Campus e verifichi di persona l'accoglienza»

«Vicini agli studenti stranieri»

Il prorettore Filice replica a Corbelli: «Affermazioni qualunque»

«FRANCO Corbelli ha ragione quando chiede attenzione per gli studenti internazionali. Posso assicurare, però, che l'Università della Calabria la garantisce già, con almeno due azioni». Inizia così la replica del prorettore con delega al Centro residenziale dell'Università della Calabria, Luigi Filice, a Franco Corbelli, che ieri perorava la causa di cinquanta studenti stranieri che hanno perso il diritto all'alloggio nel campus.

«La prima azione passa dal bando "Unical admission", che mette a disposizione degli studenti internazionali borse di studio secondo requisiti di merito meno restrittivi rispetto a quelli richiesti nei nostri bandi ordinari per l'assegnazione dei servizi. La seconda, invece, è la possibilità concessa ai soli studenti internazionali di continuare a risiedere nel campus anche nei periodi di chiusura del Centro residenziale, d'estate o in occasione delle festività. Una possibilità - dice il professor Filice - che è stata concessa proprio perché l'ateneo ha ben presente le diverse esigenze degli studenti internazionali».

«Non dobbiamo però dimenticare che quando parliamo di diritto allo studio ci muoviamo in un quadro di norme nazionali e d'ateneo. Non si può invitare



Luigi Filice

l'Università - continua il prorettore - a mettere in campo azioni che vanno in deroga a queste norme. Il diritto all'alloggio non può essere confermato prescindendo da requisiti di merito che per gli studenti internazionali, come ho già detto prima, sono meno rigidi. L'affermazione poi di Franco Corbelli, secondo cui "non può essere qualche esame ancora non dato a far perdere questo diritto", è qualunque e pericolosa. Qualunque, perché scade nel demagogico. E pericolosa perché azzera ogni requisito e criterio meritocratico che non può che basarsi sulla

carriera degli studenti e il successo negli esami. Da leader del movimento Diritti Civili lo invito, quindi, a riconsiderare questa affermazione e, perché no, a visitare il campus e a verificare direttamente l'accoglienza che garantiamo ai nostri studenti. Segnalo poi a Franco Corbelli che a fronte di questi cinquanta studenti internazionali che hanno perso il diritto all'alloggio e ai quali è stata comunque offerta un'alternativa, ci sono altri 400 ragazzi regolarmente alloggiati nel campus, secondo le norme nazionali e dell'ateneo».

Nell'ultima parte del suo

intervento Corbelli lasciava poi circolare, pur ribadendo di non crederci, la tesi secondo cui l'ateneo vorrebbe togliere gli alloggi a russi, arabi o cinesi per concederli agli studenti americani. Studenti che, per la verità, arrivano all'Unical d'estate, in occasione delle summer school e nei periodi in cui gli studenti sono via per la pausa estiva. Luigi Filice replica così: «Io guardo sempre con molto interesse ai modelli anglosassoni. Ma da qui a "prediligere" gli americani a danno di altri ne passa. Credo che la fantasia qui abbia toccato il culmine».